

SETTORE IMPIEGATIZIO

Se il settore impiegatizio poteva essere considerato in passato un'area lavorativa privilegiata, oggi è anch'esso nella morsa di pressioni e minacce che ne mettono a repentaglio sia le condizioni di lavoro, sia la stabilità occupazionale.

Un uso perverso della libera circolazione ha innescato uno svilimento dei livelli salariali che tenderà inevitabilmente a riverberarsi sull'intero settore. I dati più recenti indicano che circa il 40% delle nuove entrate di manodopera estera percepisce retribuzioni inferiori al salario minimo di riferimento (pari a 3.160.- franchi mensili).

Alla luce delle pressioni internazionali sul segreto bancario, preoccupano parimenti le prospettive occupazionali del settore finanziario. Pur nella difficoltà di stimarne l'impatto, c'è chi ritiene plausibile la perdita di un migliaio di posti di lavoro nelle banche e di un analogo volume nel parabancario.

Due linee di impegno

Il contesto odierno impone due principali assi di impegno.

Dal profilo delle condizioni di lavoro urge ampliare la copertura del settore attraverso i contratti collettivi di lavoro (CCL). Non è mancato qualche segnale positivo. È stato ulteriormente consolidato il CCL per il personale occupato nelle ditte che gestiscono i grandi marchi della moda. Si intravede pure la possibilità di estendere a tutto il settore delle spedizioni il CCL appena rinnovato. Ampie zone del settore impiegatizio rimangono tuttavia scoperte.

Sul versante occupazionale è poi indispensabile elaborare un piano preventivo di misure che consentano, qualora si entri in una fase di ridimensionamento del settore finanziario, ad attutirne l'impatto sul personale.

Un'azione coordinata

L'OCST, d'intesa anche con le altre organizzazioni del settore, eserciterà ulteriori pressioni sulle associazioni padronali centrali e di categoria con l'intento di avviare un negoziato che punti a introdurre un contratto collettivo in alcuni rami significativi del terziario impiegatizio.

Nell'ambito della Commissione tripartita per la libera circolazione continuerà inoltre a battersi per contrastare le politiche speculative di quelle ditte che utilizzano in modo distorto la libera circolazione per abbassare i livelli retributivi.